

Ennio Montariello

Opere presenti in Galleria:



Ennio Montariello, *"Orizzonte del pensiero"*, olio su tela



Montariello, grafite su legno, 44.5x39.5



Ennio Montariello, "*Cina*", olio su tela 35x50



Ennio Montariello, *“Lo specchio del cosmo”*, matita su carta 50x70



Montariello, grafite su legno, 27x27

Nato a Napoli il 17 maggio 1960, Ennio Montariello vive a Campello sul Clitunno (Pg) nella frazione di Pissignano. Nel 1978 si diploma presso il Liceo Artistico di Napoli. Nel 1982 e 1983 si diploma agli Stages Internazionali di pittura di Anacapri (Na): “Questioni delle arti: incontri internazionali”, tenuti da Gillo Dorfles, Joe Tilson, Gianni Pisani, Enrico Baj, Giulio Carlo Argan, Achille Bonito Oliva, Filiberto Menna, Lea Vergine, Francesco Vincitorio, Mimma Russo. Nel 1983 consegue il diploma di laurea del corso di pittura (Maestro Domenico Spinosa) presso l’Accademia delle Belle Arti di Napoli.

L’evento fondamentale e “potente” nella sua vita di artista è l’incontro con la Scuola internazionale di OntoArte, negli anni Ottanta. La corrente artistica dell’OntoArte, il cui fondatore e caposcuola è l’Accademico Prof. Antonio Meneghetti, si caratterizza come movimento di pensiero con cui si indicano tutte quelle manifestazioni artistiche che si motivano sempre dalla intenzionalità ontologico-umanistica, intesa come il formalizzato apriorico del nostro esistere. Il riconoscimento della novità del messaggio e dell’apertura di pensiero che questa corrente sottende e suscita, lo induce ad approfondirne lo studio e nel 1989 consegue il diploma di OntoArte in disegno e pittura e diventa, nel 1992, consigliere dell’Associazione Internazionale di OntoArte.

Nel 1988 partecipa come artista alla Summer Session sulla “Creatività” della Università di S.Cruz di California diretta da F.Barron e I.Conti. Nel 1989 consegue il diploma di OntoArte in disegno e pittura. Come ricercatore partecipa a numerosi congressi internazionali e come artista –docente collabora con diversi enti e partecipa come relatore nel 1995 al XIV Congresso Internazionale di Ontopsicologia a Salvador-Bahia in Brasile. Nel 1996 sul tema “Inconscio e creatività” tiene un corso per formatori a Palinuro(Sa). Dal 1996 al 1998 collabora con il Centro “Progetto Uomo” di Milano. Nel 1999 apre in Umbria una scuola teorico-pratica d’arte ai cui corsi partecipano studenti di diverse zone d’Italia. Nel 2001 tiene corsi sulla creatività in occasione della “Summer Session” organizzata dall’Associazione Internazionale di Ontopsicologia e dall’Università di San Pietroburgo. Nel giugno 2003, in occasione della Giostra della Quintana di Foligno, realizza la cartolina d’autore per il Rione Morlupo riscuotendo notevoli consensi di critica e di pubblico. Nel 2007 diventa membro dell’Accademia Internazionale d’Arte Moderna.

Numerose sono le sue mostre in Italia e all’estero e i suoi quadri sono entrati a far parte di prestigiose collezioni pubbliche e private. La sua formazione artistica risente della lezione rinascimentale e del Caravaggio, ma la sua ricerca passa attraverso anche percorsi concettuali e surreali. Nei primi anni ’90 si dedica ad un’arte più vicina all’informale, ma in seguito si concentra su una pittura più figurativa che condensa tutte le sue esperienze artistiche e che tende all’esaltazione del bello come perfezione dell’anima; quindi ad una personale visione dell’infinito. Parallelamente alla sua ricerca espressiva, il suo lavoro recente è caratterizzato dalla realizzazione di numerosi ritratti e opere per committenza privata.

Attualmente è titolare della cattedra di discipline pittoriche presso l’Istituto statale d’arte di Terni. L’esposizione permanente dell’artista è nel suo studio d’arte a Borgo San Benedetto – Castello di Pissignano (Pg).

L’IPERREALISMO INTERIORE DI ENNIO MONTARIELLO (Eraldo Di Vita)

La donna è la musa ispiratrice del lavoro di Ennio Montariello, un mito fascinoso che sottolinea anche il carattere della donna moderna, elegante, dal volto sereno, esteticamente ed intimamente consapevole della propria intelligenza ed autonomia. I volti e i nudi di donna di questo artista si discostano completamente dal classicismo storico per assumere una propria dimensione di “iperrealismo interiore”, di “modernismo evocativo”, ricollocando la donna stessa al rango di “sogno angelico” e allo stesso tempo di “consapevole superiorità espressiva”. Montariello, oltre ad essere un maestro di estetica, ottiene nelle sue opere quel grado di chiarezza e di equilibrio propri dei miti della pittura: le tra speranze, il plasticismo, la sensibilità, oltre alla sensualità, la spiritualità che Montariello infonde alle sue opere sono proprie di un artista in grado di fare una distinzione fra le sensazioni che la vita gli offre e il suo modo di tradurre le stesse in pittura, si da trasformarsi in

un “poeta del segno e del colore” e la sua donna pare veramente, come diceva Dante: “una cosa venuta dal cielo in terra a miracol mostrare”.

L’opera di questo artista lascia trasparire il suo contenuto spirituale, anche se Montariello sa valutare l’antica arte dei grandi maestri secondo il nuovo punto di vista della sua espressività, realizzata mediante disegno e colore. Nell’osservare le opere di questo artista si percepisce immediatamente il sentimento che scaturisce da esse, contenuto nelle linee, nella composizione e nei colori. Il titolo dell’opera, quando c’è, non servirà che a confermare la nostra impressione. Il clima mediterraneo in cui vive Ennio Montariello infonde impulsi continui alla sua pittura. Ispirate dalla luce chiara e viva, le superfici di colore appaiono trasparenti e mediante la distribuzione dei colori l’artista fonde il primo piano e lo sfondo in un’unica superficie. Spesso il primo piano viene respinto dai toni più freddi del blu e del viola, mentre i toni verdi e arancioni, più caldi, portano in avanti lo sfondo. Il limite posteriore della sponda e la linea di demarcazione del sentiero segnano l’asse della raffigurazione e dell’immagine riflessa e nel suo sconvolgimento l’oggetto si trasforma in soggetto. Ecco come il compito di Montariello non è più quello di raffigurare materialmente un volto o un corpo femminile, ma di una pittura più elevata che serva all’artista per esprimere le proprie visioni interiori. Il suo obiettivo è un’arte pura ed equilibrata, un’arte che non inquieti né turbi. Montariello desidera che l’uomo stanco, oberato e finito, ritrovi davanti ai suoi quadri la pace e la tranquillità.